

Prezzo d'Associazione

|                    |       |
|--------------------|-------|
| Udine e Stato anno | L. 20 |
| id. semestre       | 11    |
| id. trimestre      | 6     |
| id. mese           | 2     |
| Estero: anno       | L. 30 |
| id. semestre       | 17    |
| id. trimestre      | 9     |
| id. mese           | 3     |

Le associazioni non disdette al  
tempo rinnovano.  
Una copia di tutto il regno con-  
sta di 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 88, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga, cent. 50 —  
In terza pagina, dopo la firma  
del gerente, cent. 20 — In quarta  
pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
sconti di prezzo.

I manoscritti non si restitui-  
scono. — Lettere e pieghe non  
asfradati si respingono.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 maggio 1888.

Quale, fine, abbia fatto l'ultima mia, in  
data 5, corr. bramerei saperlo, non per  
rimproverarvi se, lavate, creduta degna del  
destino, ma per saperne regolare in se-  
guito. Potrebbe anche essere, che non l'a-  
veste ricevuta, ed in tal caso, vedete bene,  
non è mia la colpa, e vi compiacerete av-  
vertirmi togliendomi così il pretesto di  
pensare ad altri possibili. (\*)

Costatato ed il disvio, ed il viaggio  
precipitoso della mia lettera nel mare  
magnifico d'ogni direzione giornalistica,  
accompia tentare se pur questa dovrà avere  
eguale destino.

Per qualche giorno qui ci siamo dimen-  
ticati d'essere nella Capitale. Famiglia re-  
gnante, presidente del consiglio, ministro  
degli esteri, ministro dell'interno, e poi  
quello dell'agricoltura e commercio, quindi  
senatori e deputati ci avevano lasciato in  
asse per onorare la simpatica Bologna ed  
assistere alle solenni sue feste per l'inau-  
gurazione della esposizione. Mi dicono che  
il nostro Crispi, già qui di ritorno, abbia  
ingoiato tanti e tanti amari nella città  
della scienza, da esserle partito proprio  
col dispetto nel cuore, avvegnanche con  
pochissimi siano scontenti. E chi gli fece  
montare la stizza fu certa gente delicatissi-  
ma, la quale come non vorrebbe saperne  
di religione e di papa in Roma, così nulla  
vorrebbe che se ne vedesse in nessun an-  
golo d'Italia.

Questi spasimanti della patria misero  
sotto occhio a sua eccelli. Crispi la super-

(\*) Sappia il nostro carissimo amico che dopo  
quella in data 1 corr. non ci pervennero altre  
aue lettere.

## APPENDICE

### Il piantatore della Martinica

Un giorno spuntò in cui io, dovetti do-  
lorosamente convincermi che i presenti-  
menti di Ivonik non erano vani.

Egli era presso a morire.

Quando egli vide la mia grande afflizione,  
si appoggiò col capo alla mia spalla e mi  
disse:

— Io vi lascerò la mia fede; ci rivede-  
remo nella patria celeste.

Io mi nascondevo il volto tra le mani.

Ivonik mi toccò leggermente il braccio:

— Promettetemi una cosa; mi disse egli.

— Quale? dimmi!

— Giurate di esaudire il mio ultimo de-  
siderio.

Io giurai.

Rientrammo nella caverna.

Da quel giorno io non dormii più.

L'angoscia mi divorava, e chiedevo a me  
stesso se avrei potuto, dopo tanti dolori,  
sopportare ancora quella separazione.

Ivonik quando si trovava con me affet-  
tava una grande gaiezza; ma, allorché  
io lo sorprendevo mentre egli mi credeva  
lontano, io lo trovavo che pregava, in aria  
melancolica snocciolando il suo rosario, che  
si era fatto con spoglie di piccolo conchiglia  
raccolte sulla spiaggia.

Egli mi condusse una volta ad una pic-  
cola grotta isolata nella quale l'acqua ma-  
rina si sprofondava.

— Signor Giorgio, mi disse egli; l'eden-  
tro è una fortuna.

stizione che, dopo tanti anni, dacché sono  
liberi della tirannia papale, pure conser-  
vano i bolognesi. Non contenti delle pa-  
role, vollero, gli amici del Crispi, ch'egli  
stesso fosse testimone oculare di tanto  
oscurantismo che domina Bologna in tanta  
ni raggi del grande stellone. E per tutte  
queste arti dei suoi amici toccò al paziente  
nostro ministro, di vedere, poiché la esposi-  
zione artistica ecc., una processione di ogni  
classe di gente che con una fede, una de-  
vozione degna dei tempi in cui s'innalza-  
vano i monumenti ai papi, onorava la Re-  
gina delle regine, la B. Vergine santissi-  
ma detta la Madonna della Guardia, che,  
com'è solito d'ogni anno i buoni bolo-  
gnesi dal santuario ch'è in sul colle, tra-  
sportano per tre giorni in città con tante  
e tante feste che più belle, più devote,  
più affettuose non si possono immaginare.  
Pensate al gusto di Crispi.

Al quale — quasi che la processione per  
l'ingresso della Madonna santissima in  
città, fosse stato poca cosa — sempre i  
medesimi patriotti si fecero premura di  
accennare come qua e là per Bologna c'è  
ancora la storiatura di tanti ricordi, pro-  
prio monumenti di papi, cosa che non  
dovrebbe essere permessa, a dir vero, dal-  
l'altezza dei tempi, ma che, pur dopo tanti  
anni di redenzione, ancora si deve vedere.  
E qui per giunta, sopra gli stessi amici,  
tirarop già a tutto potere contro l'arro-  
ganza clericale che non vorrebbe in Roma  
un monumento a Giorgio Bruno, mentre  
dal Governo rigeneratore con tanta longan-  
imità si soffrono tanti monumenti a tanti  
papi.

Mi dicono che Crispi si mordesse le labbra  
a tal segno da insanguinare i denti per  
non voler rispondere né pro né contro agli  
amici.

Egli, il nostro provvido ministro, pensava  
ad un certo mozzicone che aveva veduto

appena entrato in Bologna a fianco del  
reali. Era il mozzicone degli studenti d'u-  
niversità, poco prima battuti solennemente  
fra loro per il fausto avvenimento dell'ar-  
rivo del reale nella città che insegna.

Non so cosa il Crispi abbia detto agli  
studenti bolognesi, ma m'immagino che li  
avrà ringraziati come fece con quelli di  
Roma. Anzi costà mi dicono che abbia  
loro dispensato tanti baci d'allegrezza, con-  
tento nel vedere i giovani così devoti all'Ita-  
lia una da venir fra loro a pugni o calci  
o scapaccioni è legato, come scrisse il *Fan-  
fulla*, per dimostrare il loro patriottismo,  
il loro affetto alle istituzioni! Si davvero  
che c'è da piangere di... tenerezza a ve-  
dere i nostri bimbi che se la prendono  
tanto a cuore per la patria baddiera! E  
ne avrà pianto il vecchio Crispi, massime  
se avrà veduto co' suoi occhi o qualche  
naso giovanile insanguinato, o qualche  
guancia livida, o qualche testa col berdo-  
coli sporgenti per il contatto avuto col la-  
sta di quella baddiera ch'è simbolo di  
speranza, di pace, di amore.

Mentre a Bologna tutto è festa, qui la  
politica sonnecchia. I pochi deputati rimasti  
vanno alla Camera, ma per sentir conchi-  
dere: « che la votazione non è valida per  
mancanza del numero legale. » Pur tut-  
tavia anche in questi giorni qualche cosa  
s'è lavorato, e un certo accordo, di cui vi  
feci già presente la possibilità, è avvenuto.

Il Fortis sarà sottosegretario del mini-  
stero dell'interno. I suoi amici ora la  
pensano come va, cioè che bisogna arren-  
derci a Crispi. E già s'arresero.

Magliani ha ritirato le dimissioni. Se  
c'era stato voto contro di lui, fu per un  
malinteso, Crispi l'ha provato, ora si farà  
una contro votazione, e Magliani potrà  
vedere come tutti gli onorevoli l'amano e  
lo stimano.

Benedetto l'accordo, non c'è ricchezza

ria... e se io sarò ritenuto nel purgatorio,  
spero potrò volare al cielo.

Io volevo resistere... ma come fare? il  
povero giovinotto insisteva... io avevo pro-  
messo di contentarlo in tutto.

Oh! nessuno potrà mai comprendere l'e-  
mozione che mi prese quando il povero  
bretonne, facendo appello a tutte le sue  
forze, si mise a manifestare una sequela di  
falli, che a me sembravano opere buone...  
e vedere come se ne accusava... vedere il  
fervore del suo pentimento!

Io non credevo a me stesso e dimoravo  
immobile innanzi a quello spettacolo strano  
e insieme di una sublime semplicità.

Mi ricordai poi che io avevo ancora in  
tasca la medaglia di Sant'Anna che Ivonik  
mi aveva dato a bordo il giorno della ri-  
volta.

Io la presi; l'accostai alle labbra dell'a-  
gonizzante.

Abbi teo la pace; gli dissi... lascia  
tranquillo questa terra di dolori e vola al  
cielo che è retaggio delle anime come la tua.

— Ed io vi aspetterò là... mia madre...  
il curato... sant'Anna.

Qadde rovescio!

Era morto!

Morto? del tutto? nulla di lui sopravvi-  
veva? Ed era possibile?

Io passai tutta la notte presso quella cara  
spoglia; l'indomani scavai una fossa al  
luogo che Ivonik si era scelto, e sopra un  
letto di alghe marine disseccate al sole, co-  
ricai quella salma amata e gentile, e infine  
con un sentimento di pietà, di tenerezza  
inesprimibile cominciai a ricoprirlo di terra.

Allora caddero le mie vanità, il mio or-  
goglio fu vinto; sentii tutto il vuoto del-

che lo superi. In causa di questo bell'ac-  
cordo, non aspettatevi lunghe conferenze  
sulle cose d'Africa. Gli onorevoli si accon-  
teranno di chiedere il rimpatrio dei no-  
stri soldati, e Crispi ilaro, contento, rispon-  
derà loro che da ogni parte d'Italia si fa  
festa ai bravi giovani dell'esercito reduci  
dall'Africa.

Crispi potrà dire d'aver prevenuto i desi-  
deri della Camera, e s'avrà battimano.  
Viva l'accordo!

## Sintomo doloroso del nostro secolo

« Da alcuni dati raccolti da un funzio-  
nario gindimario, presso il tribunale civile  
e correzionale di Milano, risulta che in  
questo primo quadrimestre, le domande  
per separazione coniugale avanzate al pre-  
sidente del tribunale milanese, segnano  
un enorme crescendo. Su quattro mesi sol-  
tanti, sono più di cinquant'le domande  
proposte per separazione giudiziale di lotto  
o di mensa!

« Il numero è imponente. E si nota che  
la più parte di tali domande è promossa  
dalle mogli contro i mariti. Sono in inag-  
gioranza basate sulla condotta infame dei  
mariti, comprovata dalle mogli, che non  
trovano più sopportabile la vita conia-  
gale.

« E' questo un sintomo doloroso dell'e-  
poca.

« Si risente quindi profondamente il bi-  
sogno d'una più moderna legislazione circa  
il matrimonio e la sua sola risoluzione! »  
Così l'Italia.

Incomincia a mostrarsi in tutta la sua  
deformante bruttezza, in tutta la sua do-  
lorosa realtà, la piaga che di giorno in  
giorno sempre più rinerudisce: la cancrena  
dell'immoralità e dell'irreligione che è  
destinata a dissolvere (sì Dio! non vi ri-  
media) la nostra società medesima, e a  
gettalarla in un mare di dolori e di guai.

l'anima mia, tutta la mia impotenza... io  
sentivo che per poter vivere ancora io avevo  
bisogno di Dio... di quel Dio al quale era  
volato il mio compagno... e caduto, ginoc-  
chioni sulla fossa colmata dalle mie mani,  
esclamai innalzando le braccia al cielo:

— Signore! Signore! io credo in voi.

Joubert si passò il rovescio della mano  
sugli occhi e disse:

— Ivonik aveva ragione: egli aveva detto  
che morendo vi avrei lasciato la sua fede.

— Sì, rispose Giorgio con voce grave;

ciò che non avevano ottenuto, né i libri, né  
le esortazioni, né i discorsi degli uomini,  
ottennero la morte di un fanciullo. La morte  
d'Ivonik divenne la lezione della mia vita.

Io mi proposi di manifestare al curato di  
Sant'Anna non solo la confessione del mo-  
zo; ma di umiliargli anche la mia. Secondo  
il mondo io ero un uomo onesto; si trat-  
tava ora di divenir cristiano. Dal fondo  
della mia memoria o piuttosto del mio cuore  
io richiamai i miei ricordi di fanciullo, gli  
insegnamenti di mia madre, le parole del  
vecchio curato del mio villaggio; nella mia  
solitudine pensai di nuovo quale doveva es-  
sere il fide di tanti nostri pensieri, di tante  
nostre opere, di tante nostre ansietà, di  
tante nostre agitazioni; e trovai a capo di  
tutto, l'addio; dalla fede all'amore è breve il  
passo; dopo che io ebbi creduto; pregai;  
colla preghiera mi ritornò la calma, la con-  
solazione; non vi dirò già che io cessassi  
di desiderare di rivedere la mia patria, gli  
amici, i parenti, gli uomini... ma mi ero  
rassegnato anche a farne senza. E coll'a-  
iuto del cielo finché la prova dura, io ten-  
terò di mantenermi forte.

(Continua).

Il seme perfido sparso dalle sette, in un terreno preparato dalla rivoluzione, pur troppo ha germinato, e i fiori che insensibilmente sbocciano, van promettendo larga messe di frutti.

Nè l'influenza malefica dei principii massonici s'arrestò al danno già fatto, essa avanza, e la piaga fatale sta per corrompere la parte più preziosa, più interamente sacra e ideale che è nella società.

Quelli stessi che il veleno diffusero a piene mani nel popolo, nota molto acconciamente la *Lega lombarda* di Milano, sono oggi spaventati a tanta rovina, reclamano energici rimedi per poter arrestare l'irruenza del cancro orribile che si dissolve lentamente.

Ma il rimedio, che sarebbe pronto, efficace, infallibile, il rimedio che la vera moralità, emanante dalla fede e dalla religione ne porge, essi lo rifiutano ostinatamente.

E la cecità, la caparbiata del medico, nonché render la guarigione, darà così l'ultimo tracollo, l'ultimo colpo di pugnalata al povero corpo infermo.

Il sintomo dell'epoca è doloroso, il numero delle separazioni fra i coniugi è imponente; bisogna rimediare, ed essi non vedono altro rimedio che il divorzio.

Per diminuire le domande di separazione si domanda una legge, non che reprima e punisca questo delitto, che lo renda anzi più facile e legale.

Ma io chiedo: son veraci, son sinceri questi gridi di allarme e di spavento?

Che importa mai alla setta la distruzione delle famiglie, l'infrazione dei vincoli sacri ed eterni, il tradimento della fede giurata all'altare, i sentimenti casti di amore e di virtù calpestati, la poligamia legale, la turpe impudenza di un pubblico concubinato, il disonore che tramandano i genitori alle loro creature, i figli resi orfani da una legge infame; che importa mai alla setta di tutte queste cose! Lo scopo nefando, l'orrida meta si raggiunga, qualunque siano i mezzi poi, non conta, siano essi l'anarchia o il socialismo, le rivoluzioni sanguinose o le ibride babilonie di Sodoma e Gomorra. Che Dio salvi la società nostra, e la preservi da questo nuovo attentato crudele che si vuole perpetrare a suo danno!

### Il fiasco dei framassonisti a Lourdes

La framassoneria fece a Lourdes un fiasco solenne. Voleva invadere il municipio per aver mezzo di mandar a monte i pellegrini che vanno sempre aumentando alla grotta miracolosa e non riuscì, grazie a Dio, che a far mandar se stessa a gambe levate. Le elezioni di ieri danno eletti 20 cattolici a grandissima maggioranza, 2 repubblicani e 1 ballottaggio.

### LE ISPEZIONI DEL DUCA DI AOSTA

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

«Nessuno, ch'io mi sappia, ha finora rilevato un fatto d'una notevole importanza politica e sul quale ho raccolto alcune informazioni degne d'essere note.

«Da qualche mese il principe Amedeo, duca di Aosta, va in giro per le città d'Italia ad ispezionare i reggimenti della cavalleria, accolto dovunque con segni di rispetto e di benevolenza.

«Fino all'anno scorso il duca era ispettore generale dell'esercito, carica che gli permetteva di rimanere sempre a casa sua, di non visitare un campo ed una caserma, e persino di allontanarsi dalla porta del suo palazzo a Torino il picchetto di guardia a cui hanno diritto i principi del sangue.

«Il principe Amedeo, buon soldato, ha una ripugnanza assoluta a far vita pubblica e finché ha potuto e per quanto può si esima da parate ufficiali.

«Il Governo però ha creduto conveniente per ragioni politiche di chiamare il principe ad una vita più attiva nell'esercito, e abolita la carica di ispettore gene-

rale, lo nominò ispettore della cavalleria col l'obbligo di spedire mensilmente al ministero della guerra lo stato degli uomini e dei cavalli, di proporre le promozioni, soprintendere agli esami degli ufficiali, migliorare con provvedimenti opportuni le razze equine per il servizio dell'esercito.

«Così da sei mesi il duca viaggia per tutta l'Italia, da Torino a Napoli, a Treviso, e più tardi in Sicilia ed in Sardegna.

«Per questo modo l'esercito che troppo di rado avrebbe occasione di avvicinare i suoi capi, sarà visitato dal duca d'Aosta, il quale prenderà visione dello stato delle truppe, dei locali e dei mezzi di cui dispone la cavalleria per la difesa del paese.

«Conversando cogli ufficiali ne avviverà lo spirito militare e accrescerà coi vincoli della relazione personale la devozione alla monarchia; ma converserà altresì con prefetti, sindaci, magistrati ed altri funzionari pubblici ai quali è utile che la Corte possa talora mostrare ascolto.

«Qui sta precisamente la missione politica del principe, la quale missione ho udito commentare assai in un crocchio di uomini politici. Infatti chi non sa che il duca d'Aosta è andato a tastare il terreno in Romagna per conto dei sovrani? Chi ignora che egli, pur rifiutando ogni ricevimento ufficiale, è però sempre preceduto magari un mese prima dall'annuncio del suo arrivo, onde dar tempo al popolo di conoscerne la venuta?

«Il non vedere nelle ispezioni del duca altro che una missione militare, sarebbe assurdo, perché tutti sanno che le ispezioni annunziate tanto tempo prima e fatte con tanta solennità riescono a trovar sempre tutto in ordine e tutto a posto.

«Il duca è in frequente corrispondenza col re, al quale riferisce le accoglienze ricevute, le suppliche inviatogli, i colloqui colle autorità.

«Per il principe è un lavoro faticoso di persona e costoso di borsa, poiché gli tocca continuamente dar banchetti agli ufficiali ed alle autorità, alloggiare col seguito nei primari alberghi, lasciar danaro per i poveri.

«Ma egli ha preso con vera abnegazione il suo nuovo ufficio e continuerà ad ispezionare la cavalleria ed a curarne l'ordinamento, giovando insieme alla monarchia, di cui tien dote presso le popolazioni il prestigio e le simpatie.

«Prendete anche questo come un sintomo della situazione.»

### Francesi e italiani

Trovati nel golfo di Porto-Said la corazzata francese *Vauban*, con bandiera dell'ammiraglio Obry.

Al giungere dell'*Archimede* recante truppe italiane reduci dall'Africa, l'equipaggio della fregata francese salutò con urrà le nostre truppe che erano a bordo, al suono dell'inno reale.

Le nostre truppe risposero con altrettanti urrà.

Al partire dell'*Archimede*, le nostre truppe ripeterono gli urrà al traverso del *Vauban* il quale rialzando la bandiera rispondeva novellamente agli urrà ripetendo il nostro inno reale.

Il capitano di vascello Turi comandante del B. incrociatore *G. Bausan*, che trovatisi ancorato, andò a ringraziare il signor ammiraglio francese di questo suo gentile pensiero verso i nostri reduci da Massaua.

### Strane preghiere

Pare che i ministri protestanti tedeschi abbiano un modo di pregare molto strano per loro imperatore. Lo giudichino i nostri lettori dal passo di questa preghiera fatta nella chiesa evangelica di Oderberg:

«Poiché non possiamo più sperare nella guarigione dell'imperatore, così ti preghiamo, o Signore, se questa è la tua volontà, di chiamarlo a te, per liberarlo al più presto dai suoi dolori e perchè egli possa godere presso di te quella pace che qui non può trovare.»

Il parroco del grande orfanotrofio militare

di Potsdam, Ranke in una predica sulla morte dell'imperatore Guglielmo, disse tra l'altro:

«Dio ha dato all'imperatore Guglielmo una fine beata ed ora noi preghiamo che anche l'imperatore Federico sia liberato presto dai suoi dolori e sia irrobustita la salute del principe imperiale Guglielmo.»

### LA SPAGNA IN EUROPA

L'*Agenzia Haras* ha da Madrid:

«La voce diffusa all'estero sulla probabilità dell'entrata della Spagna nell'alleanza delle potenze centrali, è senza il minimo fondamento.»

Noi crediamo — osserva la *Riforma* — che questa smentita risponda alla realtà ed alla lettera dei fatti, ma sia nello stesso tempo, assolutamente oziosa.

La Spagna non ha infatti bisogno di vincolarsi con patti scritti per essere in buoni rapporti con la lega della pace. Essa ha di pace bisogno al pari o forse più delle altre potenze che la costituiscono, ed ha quindi tutto l'interesse a non mettersi con esse in contraddizione.

Ora, questo appunto è non più, è ciò che le potenze centrali possono e debbono attendersi dalla Spagna.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza DIANCHELI

#### Lavori pubblici.

Svolto brevemente un fatto personale fra Fazio e Orsini — comunicate ed accettate le dimissioni di Giacoma — dichiarato vacante il collegio di Messina I — Accettato il giuramento di Vendemmia — si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici parte straordinaria. Dopo qualche osservazione sui lavori edilizi di Roma e sulla caligine delle Indie cui Saracco contrappone belle promesse, si approva tutto il bilancio articolo per articolo e poi anche a scrutinio segreto. — Domandasi di procedere contro Cucchi — si leva la seduta alle 7,15.

Seduta del 10.

#### La politica africana.

Chiesta l'urgenza per la petizione della deputazione provinciale di Udine, il pres. comunica una lettera di Bonghi che chiede un congedo di 10 giorni (se li ha già presi essendosi recato a Londra) poi discutonsi le mozioni Baccarini e Mussi (v. ultime) sulla questione africana, che sospesa per la presentazione di uno schema per parte dell'on. Di Rudini, di nuovo si riprende e poi rimandasi a domani, levandosi la seduta alle ore 6,35.

### ITALIA

#### Cagliari — Studenti in sciopero.

All'università di Cagliari, giorno sono, un avvocato, certo Vittorio Ravot, dava il suo esame per essere ammesso alla libera docenza nell'università stessa.

Il tema da lui preso a svolgere e gli argomenti addotti, pare però non soddisfaccero interamente i numerosi studenti che assistevano all'esame.

Essi incominciarono a mormorare, poi a zittire o fischiare: e come al solito avvennero disordini tali, che tutto dovette essere sospeso.

In seguito a questi disordini, il consiglio accademico prese la deliberazione di escludere dalla prima sessione degli esami tutti gli studenti i quali non documenteranno di non aver preso parte alle dimostrazioni accadute.

Roma — Sessate contro lo stemma austriaco. Domenica sera a Roma il pittore Lodovico Schiller di Budapest, un giovinotto biondo, truciato, mentre la piazza Venezia era affollata si diè a scagliar sassi contro lo stemma austriaco che sormonta il portone del palazzo, residenza dell'ambasciatore di Austria presso il Papa.

Arrestato dalle guardie oppose viva resistenza.

Aveva le tasche piene di sassi. Interrogato, disse che era stato rovinato dal governo austriaco.

Verona — Un superstite della scuola cattolica. — Domenica al ponte Pignolo ci era genta fermata spettatrice d'un fatto singolare.

Un uomo piuttosto vecchio s'argomentava di gettare nel fiume suo figlio dell'età di circa vent'anni, ma questi tenevasi aggrappato al parapetto, così che il padre non potendo riuscire all'intento dovette desistere. Pure per avere qualche soddisfazione, gettato a terra il figliuolo in mezzo alla via l'ebbe calpesto e maltrattato in varie guise. Il giovane rimasto libero affine levossi per allontanarsi di là, ed a quelli che stavano meravigliati del suo contegno, poiché nè disse nè fece insolenza contro il suo genitore, diresse queste parole: «Ho imparato e ricordo ancora il quarto comandamento.» Che cosa hanno a dire i nemici della scuola cattolica?

### ESTERO

Africa — Invasione di cavallette in Algeria. — Una quantità immensa di cavallette devastò le campagne dell'Algeria.

Il treno di Costantina a Sehz ieri l'altro fu costretto a fermarsi perchè la gran quantità delle cavallette schiacciate impediva alle ruote di girare.

Fra Onedrahmon ed Algueria la locomotiva dovette abbandonare la metà del treno. Ritornata poi a prendere l'altra metà, le ruote di questo impaniato fecero succedere un disguido. Tre vagoni di bestiame andarono in pezzi.

America — Onori alla Marina Italiana. — Il ministro della marina per

avere il miglior tipo di nave da guerra bandì un concorso universale, aperto ai costruttori navali di tutto il mondo, e nominò una commissione coll'incarico di esaminare la proposta che sarebbero pervenute in un dato termine al governo degli Stati Uniti. Il premio per il vincitore del concorso fu fissato a 15,000 dollari.

Il premio fu vinto da un ingegnere che si era ispirato nel tracciare i primi delle nostre grandi navi *Italia* e *Lepanto* leggermente modificati.

— *Palo omicida*. — Certo Moses Stroifer, mercante di fiammiferi ambulante, di anni 16, dimorante a New-York, si fermò giorni sono davanti ad una casa, e si appoggiò sbadatamente ad un palo telegrafico, attorno al quale scendeva avviticchiato un filo, che era stato il assicurato momentaneamente, intanto che si stavano facendo certe riparazioni.

Tutto ad un tratto, il ragazzo cadde, come fulminato, sul marciapiede. Alcuni astanti, credendo che il poveretto fosse stato colto da un assalto epilettico, accorsero per sollevarlo, e nello stesso tempo videro che dal filo attorto intorno al palo uscivano scintille.

Il fatto fu presto spiegato. Quel filo era venuto in cima al palo, a contatto coi conduttori dell'elettricità per l'illuminazione, ed una terribile scarica elettrica aveva colpito il povero ragazzo, il quale, quando fu alzato da terra, era già cadavere.

Russia — Volontari russi in Abissinia. — Si ha da Berlino, 3. «Corre voce che Aschinnoff, capo dei Cosacchi liberi, si sia imbarcato il giorno 6 aprile in Odessa alla volta del porto francese di Obok. Erano con lui 133 ex-soldati russi. Sullo stesso piroscafo, su cui erano imbarcati, trovavasi un carico d'armi e munizioni.»

### Cose di Casa e Varietà

#### Accademia di Udine.

Oggi alle ore 8 1/2 pom. l'accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. L'arsenale di Venezia nei due ultimi secoli della repubblica. — Note di archivio. Lettura del segretario prof. V. Marchesi.

#### Comitato ospitali marini

A tutto maggio corrente si accettano domande per spedizioni ai bagni marini in Venezia di bambini scrofolosi appartenenti a famiglie miserabili. Dette domande si produrranno all'ufficio della locale congregazione di carità — corredata da certificato di vaccinazione e di nascita.

I limiti dell'età per l'ammissione all'ospizio sono dai 4 ai 13 anni per i fanciulli, e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

#### In Tribunale

Deganis Gius. imputato di contrabbando, difeso dall'avv. Fornera, condannato al carcere per anni tre multa del doppio dazio ecc. Malisan Lorenzo imputato di ferimento



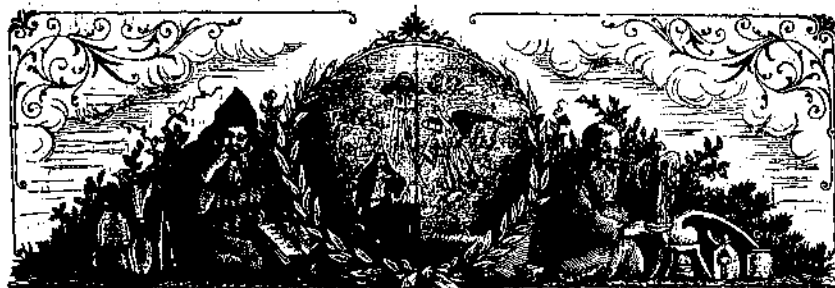


# VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.



CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VERE

## PILLOLE DEI FRATI

tenico-purgativo-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruirne della loro salute efficace.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riacconco di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendo la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino lo stitichezza o mancanti intestinali.

L'uso di questa preserva da molti morbi gastrici, litici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evagati.

Ritengono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno, soggetti ad affezioni croniche, coll'uso di queste pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza andare al minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usati con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura

Chi ha soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinarmente ne prende una o due alla sera od anche tre il giorno; e con qualche bisbetta, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro morbo, od abbia bisogno di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO pillole continuando od alterando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla Farmacia FILIPPI GIROLAMI.

## ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

PREZZO DEL FLACON L. UNA



## FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennavir di Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimo dott.

Chennavir ha risolto uno dei problemi più difficili per la

conservazione dei capelli. Ecco AL-

KESTA immediatamente la CADUTA

dei medesimi, li rinforza e ne

impedisce la decolorazione. — La

bottiglia grande L. 5. — La pic-

cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso

l'Ufficio Annunzi del «Cittadino

Italiano»

## FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed

anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-

vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano

a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo

stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-

lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e

ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le

psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si

mostra indicatissimo, perchè consentano all'essen-

ziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOERO

AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da

Sandri Luigi; e dal Sig. Minisist Francesco e

Schönfeld.

## Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grasso trovato

molto in uso in Inghilterra

ed introdotto da poco in

Italia, serve a preservare

dal tarlo tutti gli oggetti

in lancia, poltrone, panzi

d'ogni genere. Racchia

in eleganti scatole posasi

teper ovunque si hanno

oggetti da preservare dal

tarlo.

Ogni scatola cont. 50.

Aggiungendo cent. 25 si sp.

discono a Venezia per posta di

riguardo all'ufficio annunzi del

giornale il Cittadino Ita-

liano via Gorgi N. 28 Udine.

Il Direttore G. BERNETTI.

## AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nella febbre di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto al rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzane.

## Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1,20.

### Cromotricossina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

## PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e buona. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col'rice durante il pasto, — si bevanda gradatamente, promove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergi, Stabilimenti di Bagno del Sella. — Chi conosce la PEJO non prende più Baccaro o altre che contengono il gesso ebrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, ed ogni bottiglia avrà la etichetta e la capsula alla inviolabilità in giallo-rosso con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BERNETTI.

## VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

### COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

### Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

## STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 giugno 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pace fresca - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Bona del Maculato

il 10 luglio 1888 partirà da Genova il vap.

### TIBET cap. Candolle

M. 1125 G.

Per merci e Passaggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Ranci, 15.

Per passeggeri di 3. Classe rivolgersi a G. VASINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

## BALSAMO INDIANO

SEGRETO D'UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli Eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizio e di spesa, il Balsamo Indiano si vende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, scabbie, ammacature, piaghe scrofaloze, varicelle, psorazze, regimi e bruciature, si raccomanda di per sé, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

## GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immanabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sjæghami Nelson e Wilson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riuscite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flaconi di 50 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

## BRONCHITI LENT

Infreddature, tosse, contipazioni, catarrhi, tosse a lunga, guariscono colla cura del SIEROPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista BARNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni li ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgi 28.

## DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calaisia: esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire: una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

## DENTI